

	Sier Piero Valier, fo avochato, de sier Antonio	50.133
	Sier Jacomo Marzello, fo cao di XL, de sier Zuane	79.103
	Sier Francesco Arimondo, fo camerlengo a Padoa, q. sier Nicolò	58.127
	Sier Bortolo Calbo, el XL, q. sier Zacharia	37.145
	Sier Jacomo da Canal, el XL, de sier Bernardo	59.124
525	Sier Zuam Duodo, el cao di XL, q. sier Lunardo	68.108
	Sier Alvixe da cha da Pexaro, el cao di XL, de sier Fantin	65.116
	Sier Marin Bon, el XL criminal, q. sier Michiel	74.109
	Sier Nicolò Bragadin, el XL, de sier Marco	76.100
	Sier Francesco Confarini, fo cao di XL, q. sier Hironimo	59.117
	Sier Domenego di Prioli, fo savio ai ordeni, q. sier Marco	76. 99
†	Sier Lorenzo Dandolo, l' auditor novo, q. sier Antonio doctor	113. 69
	Sier Hironimo Diedo, fo cao di XL, q. sier Andrea	72.106
	Sier Nicolò Gabriel, el XL, q. sier Anzolo	76.105
	Sier Alvixe Morexini, fo avochato, q. sier Zusto	83. 98
†	Sier Jacomo Morexini, fo cao di XL, q. sier Nicolò	114. 65

Noto. Ozi a hore 18 morite sier Lodovico Queri q. sier Nicolò, mio carissimo parente et compagno, di la qual morte ne prisi gran dolor, et considerai il pocho contento e spene in questo mondo.

A di 26 septembrio. In collegio. Veneno li do oratori luchesi, quali richieseno da parte di soi signori voler mandar l'horo oratori a Fiorenza et in Franza, et la Signoria li fazi lettere al roy come sono essi luchesi nostri. Et li fo risposto per el principe: quanto a mandar oratori a Fiorenza facesseno come li par per saper il fato l'horo, et in Franza semo contenti meter in la comission di nostri oratori, vanno dal re, li dagi favor.

Vene l' orator dil signor di Pexaro, dimandando licentia; et li fo ditto andasse con Dio. Et lui instava si replichasse haver quel signor qual è tutto nostro in protetione, perchè il papa lo minazava tuorli il stato. Li fo dato bone parole, etc.

Vene l' orator di Faenza e mostrò una lettera del suo signor Astor, come era zonto l' altro orator suo domino de Viadana, qual li disse la Signoria nostra era sta contenta tuorlo per do anni di fermo, esso signor, e uno di rispetto, ai stipendii nostri, et lui non havea acceptà per non haver mandato. Al presente esso signor scrive esser contentissimo di questo et capitulasse. Or li fo risposto non si potea far, era sta conze le scritture per uno anno.

Veneno 4 oratori di la comunità di Sonzin ben vestiti et zurono fedeltà in *manu principis* sopra uno messal, et quanto ai l'horo capitoli fo comesso ai savii da terra ferma.

Veneno 4 oratori da Romanengo, quali simelmente zurono fedeltà, et comesso la revision di capitoli *ut supra*.

Veneno 6 oratori di Casalmazor, et fono acceptati per fidelissimi, et non zurono salvo quelli ho dito di sopra.

Vene 4 oratori di Fontanelle e zurono fedeltà *ut supra*, comesso la loro expedition a li savii nominati di sopra.

Vene l' orator di Ferrara e comunicò a la Signoria l' andata dil suo signor a Milan dal re, *licet* si havesse hauto per lettere dil vice domino nostro, et come fiol dimandava licentia a questa Signoria; et il principe li rispose eramo contentissimi andasse. *Item*, poi dimandò la lettera consueta di passo per condur certo via di Friul per il suo beber di esso signor vien condotto a Ferrara, et li fo concessa.

Vene l' orator di Franza, stete pocho per saper qual cosa sia venuto.

È da saper el castelan di Sonzin, era qui, mandoe una poliza a la Signoria di questo tenor, qual fu leta: *Serenissime princeps aurum et argentum non peto surge vade et ambula*, et era sottoscritta *servitor fidelissimus Hannibal Angusolum jam castelanus Sonzini et tacite* dimandava la promessa di esser fato zentilhomo nostro, e tutti di collegio disse faria etc.

Da Ferrara, dil vice domino, di 28. Come mi sier Zuam Lucha li havia ditto el signor stava mejo di la febre e voleva andar a Milano da la maestà dil re di Franza e partiria sabado, sarà 28 di questo. 525*

Da Udene, di sier Domenego Bolani luogotenente, di 24. Come per uno explorator venuto, qual era fameio di uno l'horo explorator, ha referito a Cozevia esser turchi da 12 milia, qual è loco dil re di romani mia 100 lontan da Udene, et a di 22 erano mia 15 lontan, chi dice sono da 18 milia chi 16 milia, quei di Udene hanno paura perhò si provedi etc.

Da Raspo, di sier Daniel da Canal capitano,